

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio
che accompagna un progetto di legge istituyente il « liceo economico-
sociale » presso la scuola cantonale di commercio di Bellinzona

(del 10 giugno 1969)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Persuasi di contribuire a un sensibile miglioramento del nostro sistema scolastico nel settore delle scuole secondarie superiori, in attesa di trasformazioni che si imporranno comunque a dipendenza delle radicali modifiche che si profilano per la scuola obbligatoria postelementare, ci pregiamo sottoporre al vostro esame un progetto di legge contemplante l'istituzione di un liceo economico-sociale.

Premettiamo che il progetto incontra l'adesione senza riserve della direzione e del collegio dei docenti della scuola cantonale di commercio.

La società moderna propone come tendenza irreversibile l'aumento generale del livello dell'istruzione. Secondo il rapporto del Consiglio svizzero della scienza sullo sviluppo delle università svizzere, la quota degli accademici, attualmente del 4 %, dovrebbe passare, per rispondere appena sufficientemente ai bisogni del paese, al 7-8 % nei prossimi 8-10 anni. Questo obiettivo implica sempre per l'immediato futuro il raddoppio della scolarità nelle scuole secondarie superiori.

Ma, come attestano studi dell'OCDE, è impensabile una espansione quantitativa sensibile dell'insegnamento senza incisive modificazioni d'ordine qualitativo. Si impone dunque un allargamento delle possibilità di accesso agli studi e di conseguenza l'adattamento del sistema scolastico nei contenuti e nella metodologia, in modo da renderlo più elastico e polivalente. La scuola secondaria superiore deve saper offrire, con opzioni nuove che hanno funzioni formative di primo piano nella società industriale (vedi, precisamente, gli studi sociali ed economici) altri sbocchi verso le carriere universitarie.

Rispondendo a queste concezioni il liceo economico-sociale costituisce un complemento ormai indispensabile e non remorabile della nostra struttura scolastica secondaria alla quale non potrà che conferire efficienza e « produttività ».

Data la sua impostazione accentuante lo studio delle discipline economiche senza per altro che le stesse abbiano un netto sopravvento (per non snaturarne gli scopi con la specializzazione), la nuova scuola deve necessariamente essere aggregata alla scuola cantonale di commercio che ha in sé tutte le premesse per agevolarne l'avvio. Quest'ultima dispone infatti sin d'ora del numero base dei quadri insegnanti che verranno poi gradualmente integrati secondo l'intensità di sviluppo.

A favore di questa soluzione giocano poi considerazioni intuitive di natura regionale e logistica: con o senza il liceo economico si impone per la scuola cantonale di commercio entro brevissimi termini la costruzione dei nuovi edifici per i quali lo Stato si è assicurato a suo tempo il terreno.

L'EVOLUZIONE DEGLI STUDI PRESSO LA SCUOLA DI COMMERCIO

La scuola di commercio fu istituita nel 1894 e iniziò la sua attività il 1. ottobre 1895. Fu allora concepita come scuola professionale, della durata di cinque anni, avente per scopo la preparazione dei giovani alle funzioni direttive nelle aziende

pubbliche e private. Già dal principio essa si propose di integrare la formazione professionale con quella culturale, anzi — afferma il dott. Jäggi, direttore dell'istituto, nell'opuscolo pubblicato in occasione del cinquantenario della scuola — « sostituendo alla cultura generale data dalle scuole classiche, che è sotto alcuni aspetti unilaterale, quella voluta dalla moderna concezione della scienza, non meno facile, ma più utile della prima ».

Fu nel 1914 che alla scuola venne attribuito anche il compito di preparare agli studi universitari. Si riconobbe il valore dell'insegnamento impartito, che rifugge da una limitata visione professionale per ampliarsi e formare giovani dotati di saldo razioicinio e di una sicura preparazione di base, onde essi possano successivamente perfezionarsi iscrivendosi alle facoltà di economia e di diritto, a queste ultime con l'esame integrativo di latino.

Nel 1961 una riforma interna portò alla suddivisione in due sezioni del quarto e del quinto corso: una di natura economica, l'altra commerciale. La prima ha lo scopo di approfondire l'insegnamento scientifico ed economico, con il potenziamento della matematica, del diritto e dell'economia, mentre nella seconda sono state concentrate le materie tipicamente professionali, quali il calcolo, la pratica commerciale e la merceologia. Tale ordinamento, che in embrione costituisce un avviamento a quello più completo che stiamo per proporre, ha già dato risultati positivi: oggi, in media, il 40 % dei licenziati della scuola prosegue gli studi universitari.

La solida preparazione ha consentito a parecchi allievi di avviarsi anche verso altre facoltà (lettere, scienze, ecc.) ove, con esami integrativi, hanno ottenuto brillanti risultati. Molti licenziati si sono poi affermati non soltanto nelle carriere professionali, ma anche in quelle accademiche.

Tuttavia, l'ordinamento in vigore non può soddisfare compiutamente; infatti:

« Di fronte alle nuove esigenze, la scuola sembra dare al tempo stesso troppo e troppo poco. A coloro che si avviano agli impieghi nelle aziende mercantili, essa dà, nei cinque anni di studio, un corredo di nozioni teoriche che, pur giovando alla migliore formazione mentale, non sono di immediata utilità alla professione; a coloro invece che si avviano agli studi universitari impone un complesso di cognizioni e abilità necessarie ai contabili o ai corrispondenti, ma non ai futuri dirigenti economici, il che avviene a scapito di altre nozioni necessarie e utili alla buona prosecuzione degli studi.

L'attuale sistema, per cui si riassumono nel medesimo diploma i valori professionali e quelli di una maturità consona all'esigenza universitaria, non è attuabile senza grave sacrificio dell'uno o dell'altro indirizzo. Le difficoltà di una conveniente preparazione professionale, come quelle di una maturità sostanziata principalmente dal pensiero economico, sono cresciute in misura tale da richiedere, per ciascuno dei due indirizzi, un ampio autonomo ordinamento degli studi ».

(da un rapporto del prof. Sergio Mordasini, già direttore della scuola).

L'AUMENTO DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

Il paragone della frequenza in questi ultimi anni presso la scuola di commercio con quella del liceo emerge dal seguente specchio:

	1960	1962	1964	1966	1967	1968	1969
Scuola di commercio	149	155	161	132	162	196	242
Liceo	206	245	310	379	426	420	444

E' evidente il maggior incremento presso il liceo, ove il numero degli allievi del 1969 rappresenta il 216 % di quelli del 1960, mentre presso la scuola di commercio è del 162 %.

La diversa funzione del liceo può spiegare la differente evoluzione: mentre il liceo apre le porte a tutte le facoltà universitarie, la scuola di commercio avvia soltanto agli studi economici e giuridici o alle carriere professionali. Un approfondimento della frequenza annua mostra che presso il liceo la rata annua di incremento è piuttosto costante; invece presso la scuola di commercio essa ha preso, negli ultimi anni, un andamento ascensionale. Anche per i prossimi anni si prevede un ulteriore aumento.

L'introduzione del liceo economico-sociale contribuirà sicuramente a potenziare la popolazione scolastica, anche per il fatto che la scelta viene ritardata al momento della licenza ginnasiale. Oggi l'inserimento di questi allievi nella scuola di commercio, se previsto dalla legge, presenta tuttavia parecchie difficoltà, dovendo essi recuperare le materie professionali che sono state sviluppate durante i primi due corsi commerciali.

IL LICEO ECONOMICO-SOCIALE

L'istituzione del liceo economico-sociale è stata postulata già nel 1956 dalla Associazione svizzera per l'insegnamento commerciale e dalla Conferenza dei direttori delle scuole svizzere di commercio. I criteri informativi della nuova scuola sono stati esposti in un progetto di liceo con orientamento economico-sociale, la cui prima elaborazione è stata curata dal prof. dott. Karl Käfer, docente di economia aziendale presso l'Università di Zurigo.

La formazione culturale e umanistica del giovane non può basarsi unicamente sul ripensamento di quanto fatto nell'antichità, ma deve anche cercare di fornire lo strumento che consenta di vedere, sentire e osservare il mondo che ci circonda. Mentre il liceo letterario si occupa della formazione del giovane attraverso gli studi storico-linguistici, intesi quale forma di espressione della personalità, e quello scientifico polarizza le facoltà degli studenti attorno al concetto di natura, il liceo economico-sociale pone al centro dei suoi studi la società e lo Stato, dei quali si preoccupa di porre in luce i moventi etici. Esso mira a inserirsi tra le maturità B e C, assumendo, in grande massima, del liceo B il programma scientifico minimo e del liceo C il programma letterario.

Si chiede il prof. Käfer nel suo rapporto, di cui seguiamo in questa esposizione le grandi linee, se attraverso una tale formazione si possa ottenere un uguale spiegamento della personalità come nei licei letterari e scientifici. La risposta è positiva, poichè si tratta unicamente di uno spostamento del centro di gravità; le componenti linguistiche, storiche e scientifiche non vengono trascurate. In quanto esse concorrono a forgiare la personalità umana è riservata loro una adeguata posizione nel nuovo liceo economico-sociale. Saranno però integrate con le discipline economico-sociali che, presentate tenendo conto del grado di maturità raggiunto dall'allievo, contribuiranno a una formazione consona alle esigenze del mondo moderno. Chi è chiamato a funzioni di responsabilità non può più ignorare i fatti e le leggi dello Stato e della società, la realtà pulsante della vita economica con le sue istituzioni e i suoi problemi.

A tali propositi si sono ispirati i diversi licei economico-sociali che sono stati istituiti un po' ovunque nella Svizzera (ad esempio a Zurigo, Winterthur, San Gallo, Neuchâtel e Bienne).

L'ORDINAMENTO DEL LICEO ECONOMICO-SOCIALE

L'ordinamento proposto è quello di un liceo triennale (che sostituirà gradualmente l'attuale sezione economica), al quale possono accedere gli allievi licenziati dal ginnasio e quelli promossi dal secondo corso della scuola di commercio. Esso non modifica i rapporti che si sono venuti stabilendo tra il ginnasio e la scuola maggiore. Gli allievi di quest'ultima scuola già oggi possono iscriversi alla scuola di commercio, superando gli esami di ammissione.

La frequenza dei primi due corsi darà loro la preparazione necessaria per inserirsi senza particolari difficoltà nel liceo economico-sociale.

Il corso triennale rappresenta piuttosto una novità nel nostro paese. I licei economico-sociali istituiti nella Svizzera hanno una durata di 4 anni e mezzo (dopo una frequenza di 8 anni delle scuole primarie e secondarie). La nostra soluzione è però altrettanto valida, poichè gli obiettivi fondamentali possono essere ugualmente raggiunti. Che essa sia anzi da preferire è riconosciuto dal prof. Dubs che, nel suo studio sul « Wirtschaftsgymnasium » afferma che essa recherebbe all'intera scuola media svizzera notevoli vantaggi. Ciò che riteniamo fondamentale è che, protraendo la scelta al 15.mo anno di età, si facilita l'orientamento dei giovani che possono inserirsi nella scuola media superiore con una migliore coscienza delle loro attitudini e aspirazioni.

I PROGRAMMI DEL LICEO ECONOMICO-SOCIALE

Tre sono i centri di interesse che i programmi si propongono di promuovere :

- a) le lingue ;
- b) le matematiche e le scienze naturali ;
- c) le scienze economiche-sociali.

Nel settore linguistico è previsto l'insegnamento della lingua italiana, con intendimenti letterari e umanistici, e di due lingue straniere, di cui quella tedesca obbligatoria, mentre l'allievo dovrà scegliere fra la continuazione dello studio del francese o l'avviamento alla lingua inglese.

L'insegnamento scientifico poggia sulla matematica che dovrà non soltanto iniziare al ragionamento formale e astratto, ma fornirà anche il necessario corredo strumentale per affrontare i problemi di analisi e di studio delle funzioni.

La chimica, la fisica e la biologia introdurranno l'allievo nel mondo della natura e lo porranno a contatto con taluni aspetti fondamentali delle moderne evoluzioni scientifiche.

Il centro di gravità è costituito dalle scienze economico-sociali (dette anche scienze umane) che abbracciano la storia, la geografia economica, l'economia aziendale e politica, il diritto. Esse tendono a familiarizzare l'allievo con il pensiero economico e con la problematica del mondo moderno e a dargli non soltanto un preciso e chiaro orientamento sui principi che reggono la realtà economica, ma anche sul processo storico che ha condotto agli ordinamenti vigenti.

Accanto alle materie obbligatorie è prevista l'introduzione di materie opzionali e facoltative. Scopo di questa innovazione è di offrire allo studente la possibilità di approfondirsi in particolari settori, verso i quali egli sente una specifica inclinazione o nei quali intende più tardi continuare gli studi. I programmi acquistano così maggiore elasticità, proponendosi di suscitare e approfondire interessi latenti che, con una opportuna dotazione delle materie opzionali, potranno essere coltivati e portati alla superficie in modo razionale e coordinato.

A titolo illustrativo riproduciamo il progetto di programma per il corso triennale, avvertendo che ci riserviamo, nel corso dell'attuazione, di apportare quei perfezionamenti che saranno ritenuti opportuni per meglio conseguire le finalità prefisse.

<i>Materie</i>	<i>1. corso</i>	<i>2. corso</i>	<i>3. corso</i>
<i>Lingue</i>			
Lingua italiana	4	4	4
Lingua tedesca	3	3	3
Lingua francese/inglese *	3	3	3
<i>Matematiche e scienze</i>			
Matematica	5	3	4
Chimica	2 + 1 **	2 **	
Fisica	1 **	3	2
Biologia		2 ***	2
<i>Scienze economiche-sociali</i>			
Storia	3	2	2
Economia aziendale	3	2	2
Geografia economica	2	2	
Diritto	2	2	2
Economia politica		2	2
Seminario			2
<i>Altre materie</i>			
Ginnastica	2	2	2
Religione	(1)	(1)	(1)
	30	30	30
	(31)	(31)	(31)

* L'allievo deve fare la scelta tra l'inglese e il francese

** durante il primo semestre

*** durante il secondo semestre

Quali materie facoltative e opzionali sono previste: la dattilografia, il latino I (per i principianti), il latino II (per gli allievi in possesso della licenza ginnasiale letteraria), il francese per chi ha scelto l'inglese come materia obbligatoria, la storia dell'arte, la filosofia, le scienze naturali, la sociologia e la statistica. Gli allievi devono scegliere almeno una materia opzionale, così che l'orario settimanale viene a stabilirsi su 32 ore al minimo.

RICONOSCIMENTO DEL LICEO ECONOMICO-SOCIALE

L'istituzione d'una nuova scuola media superiore pone il problema della validità dei diplomi rilasciati per l'accesso alle diverse facoltà universitarie.

I Cantoni che hanno un'università propria lo risolvono agevolmente. Così a Zurigo la maturità economica è parificata alle maturità letteraria e scientifica in tutte le facoltà (escluse quelle mediche, per le quali vigono prescrizioni federali). Ma oggi l'immatricolazione nelle università non può più essere considerata nel ristretto ambito cantonale. Le singole università sono coscienti che è loro interesse trovare soluzioni comuni a questo come ad altri problemi. Ne è prova la costituzione, a opera della Conferenza dei rettori delle università svizzere, d'una commissione delle immatricolazioni, il cui compito è di formulare raccomandazioni sui criteri d'ammissione degli studenti nelle varie facoltà. La commissione ha potere consultivo, ma c'è da attendersi che le sue conclusioni siano accolte favorevolmente dai Cantoni interessati.

Ora il primo problema che la commissione sta affrontando è proprio il riconoscimento dei diplomi rilasciati dai licei economico-sociali. Alla proposta di

riconoscere tali diplomi come validi per accedere a un numero maggiore di facoltà la commissione intende giungere esaminando i programmi e i risultati conseguiti nei licei di questo tipo che già esistono in Svizzera.

Invece un riconoscimento federale è prematuro, poichè l'ordinanza sul riconoscimento degli attestati di maturità del 22 maggio 1968 riguarda soltanto i tre tipi tradizionali (A, B, C). Però il mancato riconoscimento su questo piano ha come unico effetto l'esclusione dei diplomati del liceo economico-sociale dalle facoltà mediche, le sole per le quali la Confederazione possa legiferare. Va comunque rilevato che nelle discussioni che hanno preceduto la promulgazione dell'ordinanza si è parlato d'una eventuale maturità D (quella economico-sociale appunto), ma si è rinunciato a sancirla in attesa che il nuovo tipo di scuola si sviluppi e si affermi.

Non sarebbe quindi valida l'obiezione che convenga attendere il riconoscimento prima d'istituire il liceo economico-sociale nel Cantone. Le discussioni passate e quelle in corso provano il contrario: bisogna che le nuove scuole esistano perchè vengano riconosciute.

E' infine superfluo ricordare che il diploma della nuova scuola avrà comunque il valore di quello rilasciato attualmente dalla sezione economica della scuola di commercio e che la preparazione culturale dei diplomati sarà migliore. Se il riconoscimento generale tardasse, sarebbero poi possibili accordi particolari con quelle università che già riconoscono i licei economici esistenti.

Per questi motivi vi preghiamo di voler dare la vostra approvazione all'annesso disegno di legge.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

p. o. Il Cancelliere :

A. Lafranchi

A. Crivelli

Disegno di

LEGGE

istituente il liceo economico-sociale
presso la scuola cantonale di commercio di Bellinzona

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 10 giugno 1969 n. 1596 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' istituito presso la scuola cantonale di commercio di Bellinzona un liceo economico-sociale.

Esso si propone la formazione umanistica, economica-sociale e scientifica degli allievi conferendo loro, con la licenza, il certificato di maturità e preparandoli, con solide basi di cultura generale, alla frequenza degli studi accademici.

Art. 2. — Il liceo economico-sociale comprende tre classi di un anno ciascuna.

Art. 3. — Sono ammessi alla prima classe gli allievi in possesso della licenza ginnasiale o della promozione dalla seconda classe della scuola di commercio e che hanno compiuto o compiono entro il 31 dicembre i 16 anni.

L'ammissione nelle classi intermedie è subordinata a un esame tendente ad accertare le capacità generali dell'allievo.

Il regolamento fissa le norme per l'accettazione di uditori.

Art. 4. — Le norme della presente legge integrano quelle della legge della scuola del 29 maggio 1958.

Art. 5. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Il Consiglio di Stato fissa la data dell'entrata in vigore.
